COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429 *Fax 0746/80411*

www.comune.accumoli.ri.it comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 7 del 21/01/2019

OGGETTO	**ORDINANZA DI DEMOLIZIONE PARZIALE E RIMOZIONE MACERIE IMMOBILE UBICATO IN ACCUMOLI - FRAZIONE GRISCIANO.** **IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 7 MAPPALE 371/PARTE - 674/PARTE** **Proprietà:** **FOGLIO 7 MAPPALE 371/PARTE** - **LATTANZI Fausto** **FOGLIO 7 MAPPALE 674/PARTE** - **LATTANZI Fausto**

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

CONSIDERATO che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

DATO ATTO che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATE:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle *"zone rosse";*

VISTO che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

DATO ATTO che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli **Frazione Grisciano**, censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 371/PARTE - 674/PARTE,** individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

ACCERTATO che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:
Mappale 371:

- LATTANZI Fausto nato a ASCOLI PICENO il 08/02/1984 - C.F.: LTTFST84B08A462F

Mappale 674:

- LATTANZI Fausto nato a ASCOLI PICENO il 08/02/1984 - C.F.: LTTFST84B08A462F

VISTI gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 963
Squadra AeDES: P093
Scheda n. 009
Data del sopralluogo: 08/09/2016
Esito di agibilità: Esito "E-F" - Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

DATO ATTO che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E) e INAGIBILE per rischio ESTERNO (INAGIBILITA' DI TIPO F)** con **Rischio Strutturale Alto;**

VISTA l'allegata scheda di valutazione G.T.S. n. 01 del 14/11/2018 dalla quale si rileva:
GRISCIANO - Foglio 7:

1. PARTICELLE 371/PARTE - 674/PARTE (Foto n. 9 - 10 - 11)

"L'unità strutturale identificata catastalmente con le particelle 371 e 674, è costituita da due livelli adibito a stalla al piano terra e fienile al piano primo.
Presenta un quadro fessurativo diffuso sulle strutture portanti verticali a partire dalla parte superiore al solaio di piano, che richiedono quindi la parziale demolizione di tutto il livello superiore a salvaguardia dell'adiacente pubblica via, salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 619.
Si prescrive inoltre la realizzazione di copertura provvisoria a protezione del piano sottostante, che al momento non presenta lesioni significative tali da richiederne la demolizione e/o messa in sicurezza."

VISTO che i manufatti non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

CONSIDERATA la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, di cui al repertorio n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, "*il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico*";

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

VISTA l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche,*

Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTA l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*";

VISTA l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: "*ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante "*attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori*";

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "*diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali*";

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "*Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti*";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privataemesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione PARZIALE del fabbricato sopra descritto, censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 371/PARTE - 674/PARTE,** di proprietà di:

Mappale 371:
- LATTANZI Fausto nato a ASCOLI PICENO il 08/02/1984 - C.F.: LTTFST84B08A462F

Mappale 674:
- LATTANZI Fausto nato a ASCOLI PICENO il 08/02/1984 - C.F.: LTTFST84B08A462F

con una consistenza volumetrica approssimativa di 200 mc – nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
   - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
   - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
   - Alla Prefettura di Rieti;

   ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Arch. Sante Corradetti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email: ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:
- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento
Arch. Sante Corradetti

IL SINDACO
Geom. Stefano Petrucci

COMUNE DI ACCUMOLI - PROV. RIETI

Direzione Provinciale di Rieti Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DANIELE MARIANI
Vis tel esente per fini istituzionali

2 Particelle: 371, 674

Comune: ACCUMOLI
Foglio: 7 All: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

7-Gen-2019 11:35:17
Prot. n. T98747/2019

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un <u>intero edificio</u> intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **<u>multiscelta</u>**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero essegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (**Interno, d'estremità, angolo**). **Denominazione edificio o proprietario**: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (**es.: Condominio Verde, Rossi Mario**). **Coordinate**: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano**: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni)**: è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta)**: indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 Danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 Danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 Danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito **A** va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

ID SCHEDA: 963

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: ACCUMOLI

Frazione/Località: GRISCIANO
(denominazione Istat)

1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ☒ ALTRO

GRISIGLIANO

Num. Civici 0038

FRAZIONE
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro

Fuso (32-33-34) |__| Datum ○ ED50 ○ WGS84 Nord/Lat |__| Est/Long |__|

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra A0093 Scheda n. 009 Data (giorno, mese, anno) 08 09 16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. |__| Istat Prov |__| Istat Comune |__|

N° aggregato 05300 N° edificio 122

Cod. di Località Istat |__| Sez. di censimento Istat |__| Tipo carta ____ N° carta |__|

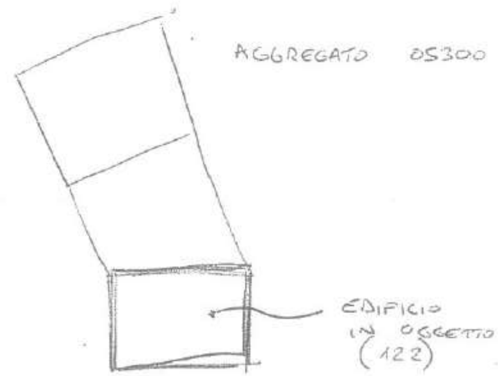
Dati catastali Foglio 027 Allegato |__|
Particelle 0371 0674

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ☒ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO LATTANZI FAUSTO

Codice Uso S

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Età (max 2) Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○ 1 ○ 9	1 ○ < 2.50	A ○ < 50	I ○ 400 ÷ 499	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo			00000
☒ 2 ○ 10	2 ○ 2.50 ÷ 3.49	B ☒ 50 ÷ 69	L ○ 500 ÷ 649	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ○ > 65%	
○ 3 ○ 11	3 ☒ 3.50 ÷ 5.00	C ○ 70 ÷ 99	M ○ 650 ÷ 899	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5.00	D ○ 100 ÷ 129	N ○ 900 ÷ 1199	4 ☒ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ○ < 30%	
○ 5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 169	O ○ 1200 ÷ 1599	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.		D ☒ Non utilizz.	
○ 6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 229	P ○ 1600 ÷ 2199	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☒ Deposito	01	E ○ In costruz.	
○ 7	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 299	Q ○ 2200 ÷ 3000	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	
○ 8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300 ÷ 399	R ○ > 3000	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist-ricett.		G ○ Abbandon.	
				9 ☐ 92 ÷ 96				
				10 ☐ 97 ÷ 01				
				11 ☐ 02 ÷ 08	Proprietà		A ☐ Pubblica |__|%	B ☒ Privata 100%
				12 ☐ 09 ÷ 11				
				13 ☐ > 2011				

Istat Provincia |_|_|_| Istat Comune |_|_|_| Squadra | 0093 | N° scheda | 0095 | Data | 08/09/16

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

Strutture verticali / Strutture orizzontali		STRUTTURE IN MURATURA: Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1	Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐ G1	☐ H1
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☒		
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐ G2	☐ H2
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volticine, ..)	☐	☐	☐	☐	☐	NO		
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni, ..)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐ G3	☐ H3
6	Travi con soletta rigida (solai in c.a., travi ben collegate a solette di c.a., ..)	☐	☐	☒	☐	☐			

ALTRE STRUTTURE	
1 Telai in c.a.	☐
2 Pareti in c.a.	☐
3 Telai in acciaio	☐
4 Telai/Pareti in legno	☐

	REGOLARITÀ	Non Regolare (A)	Regolare (B)
1	Forma pianta ed elevazione	○	○
2	Disposizione tamponature	○	○

COPERTURA
1 ○ Spingente pesante
2 ☒ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente / Livello-estensione		Danno (1): D4 - D5 Gravissimo > 2/3 (A)	1/3 - 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2 - D3 Medio Grave > 2/3 (D)	1/3 - 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	1/3 - 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire **Nullo**.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Presenza Danno (A)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ..	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ..	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ..	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa		Pericolo su: Assente (A)	Edificio (B)	Vie d'accesso o di fuga (C)	Vie interne (D)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (E)	Divieto di accesso (F)	Barriere protettive (G)
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	○	☒	☒	☐	☑	☐	☐
2	Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
3	Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ○ Cresta	2 ○ Pendio forte	3 ☒ Pendio leggero	4 ○ Pianura	A ☒ Assenti	B ○ Generati dal sisma	C ○ Acuiti dal sisma	D ○ Preesistenti

Istat Provincia |_|_|_| Istat Comune | Forlì | Squadra | 0093 | N° scheda | 0095 | Data | 08/09/16

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	○	○	○	○
Basso con provvedimenti	○	○	○	○
Alto	☒	☒	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (6)	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita		
1 ○ Solo dall'esterno	4 ○ Non eseguito per: A ○ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ○ Rudere (RU) C ○ Demolito (DM)
2 ○ Parziale	D ○ Proprietario non trovato (NT)	E ○ Altro (AL) _____
3 ○ Completa (>2/3)		

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ..
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ..	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ..	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili |_|_|_|_| Nuclei familiari evacuati |_|_|_| N° persone evacuate |_|_|_|_|

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI
8-B	Rischio esterno dovuto al possibile crollo di edifici limitrofi e sulle vie di accesso
8-D	Transennature per impedire l'accesso alle abitazioni

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Adriano Florini

Ernesto Calegari

Firme

Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. *Incarico n.* *del* *Scheda n°* **01** *del* **14/11/2018**

☐ Richiesta del Cittadino ☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1 ☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):

☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco ☒ Altro (specificare) **Convocazione C.O.I.**

Identificativo (es. Num. Richiesta) Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA
RIETI
COMUNE
ACCUMOLI
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona)
GRISCIANO - POGGIO CASOLI
INDIRIZZO Num.

DATI CATASTALI

Foglio	Mappa	Particella	ID Aggregato (Prot. Civile)
7 - GRISCIANO		**346/PARTE**	
7 - GRISCIANO		**359**	
7 - GRISCIANO		**371/P - 674/P**	
7 - GRISCIANO		**MURO DI CONT.**	
7 - GRISCIANO		**580/PARTE**	
59 - POGGIO CASOLI		**87/PARTE (Sub. 2)**	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE

DESTINAZIONE D'USO

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGOCOMPIUTO ☒SI ☐NO

☐ Eseguire delimitazioneperimetrale dell'Immobile

ESPRIMIBILE	**NON ESPRIMIBILE – Motivazioni**
CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1(interventi minori) ☐ P2(interventi di medioimportanza) ☐ P3(interventi rilevanti)	☐ Edificio sottoposto aSequestro Giudiziario ☐Edificio con vincolo BB.AA.
Opera Provvisionale Eseguibile dai VV.F ☐ SI☒ NO (parere Vigili del Fuoco)	☒ Occorre Gruppo Allargato

Note[2]: **vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI.**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	**SDACE GIANNI**	**FABRIZIO**	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico **Comunale**	**ARCH. BONAMICI**	**SARA**	
Tecnico **Comunale**	**ARCH. CORRADETTI**	**SANTE**	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MiBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE".

Allegato C/2

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI

(Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. *Incarico n.* *del* *Scheda n°* **01** *del* **14/11/2018**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune incui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, osmontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento dialcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggiocontrollato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela dellapubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riaperturadelle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tuttele attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare èimplicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.
La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generaledell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:
Iniziato il **14/11/2018**ore Finito il **14/11/2018** ore	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ **S**(Smontaggio controllato) ☒ **D1** (Demolizione Parziale) ☒ **D2**(Demolizione Totale)	☐Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire [2]
☐ **Eseguire delimitazione perimetrale** dell'Immobile	Intervento Eseguibile dai VV.F *(parere Vigili del Fuoco)* ☐ SI ☒ NO	☐Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio [3]
☐Parere SFAVOREVOLE alla demolizione	Note:.	
Allegati al presente documento Num. All. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro **RELAZIONE TECNICA E ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI**		

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	**SDACE GIANNI**	**FABRIZIO**	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico **Comunale**	**ARCH. BONAMICI**	**SARA**	
Tecnico **Comunale**	**ARCH. CORRADETTI**	**SANTE**	
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.
(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 14/11/2018 – Scheda n° 01

Effettuato nelle frazioni ubicate nei fogli e particelle specificati.
Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziate nelle planimetrie allegate.

GRISCIANO - Foglio 7:

1. PARTICELLA 346 PARTE (Foto n. 1 - 2 - 3 - 4)

[redacted]

2. PARTICELLA 359 (Foto n. 5 - 6 - 7 - 8)

[redacted]

3. PARTICELLE 371/PARTE - 674/PARTE (Foto n. 9 - 10 - 11)

L'unità strutturale identificata catastalmente con le particelle 371 e 674, è costituita da due livelli adibito a stalla al piano terra e fienile al piano primo.
Presenta un quadro fessurativo diffuso sulle strutture portanti verticali a partire dalla parte superiore al solaio di piano, che richiedono quindi la parziale demolizione di tutto il livello superiore a salvaguardia dell'adiacente pubblica via, salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 619.
Si prescrive inoltre la realizzazione di copertura provvisoria a protezione del piano sottostante, che al momento non presenta lesioni significative tali da richiederne la demolizione e/o messa in sicurezza.

4. MURO DI SOSTEGNO PUBBLICA VIA (adiacente Particelle 371-674) (Foto n. 12)

[redacted]

5. PARTICELLA 580/PARTE (EX EDIFICIO SCOLAASTICO) (Foto n. 13 - 14)

[redacted]

POGGIO CASOLI - Foglio 59:

6. PARTICELLA 87/PARTE (SUB. 2) (Foto n. 15 - 16 - 17 - 18)

[redacted]

Per il Comando Provinciale VV.FF di Rieti:

SDACE GIANNI FABRIZIO _____

Per il Comune di Accumoli: ISTRUTTURI DIRETTIVI TECNICI:

ARCH. BONAMICI SARA _____

ARCH. CORRADETTI SANTE _____

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 14/11/2018 – Scheda n° 01

FOTO 9: Foglio **7** - Particelle **371/PARTE-674/PARTE**

FOTO 10: Foglio **7** - Particelle **371/PARTE-674/PARTE**

FOTO 11: Foglio **7** - Particelle **371/PARTE-674/PARTE**

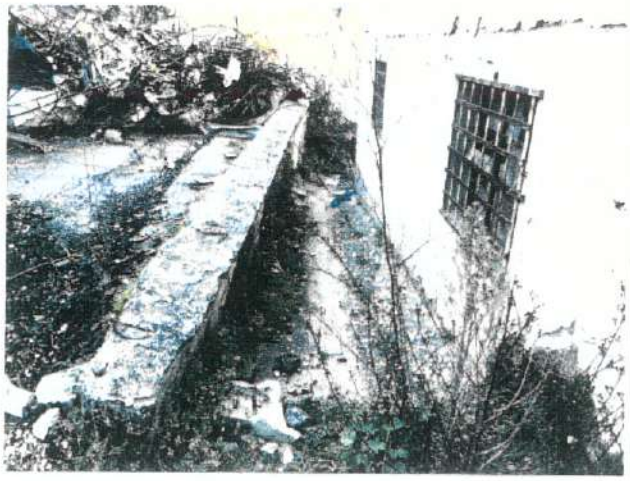
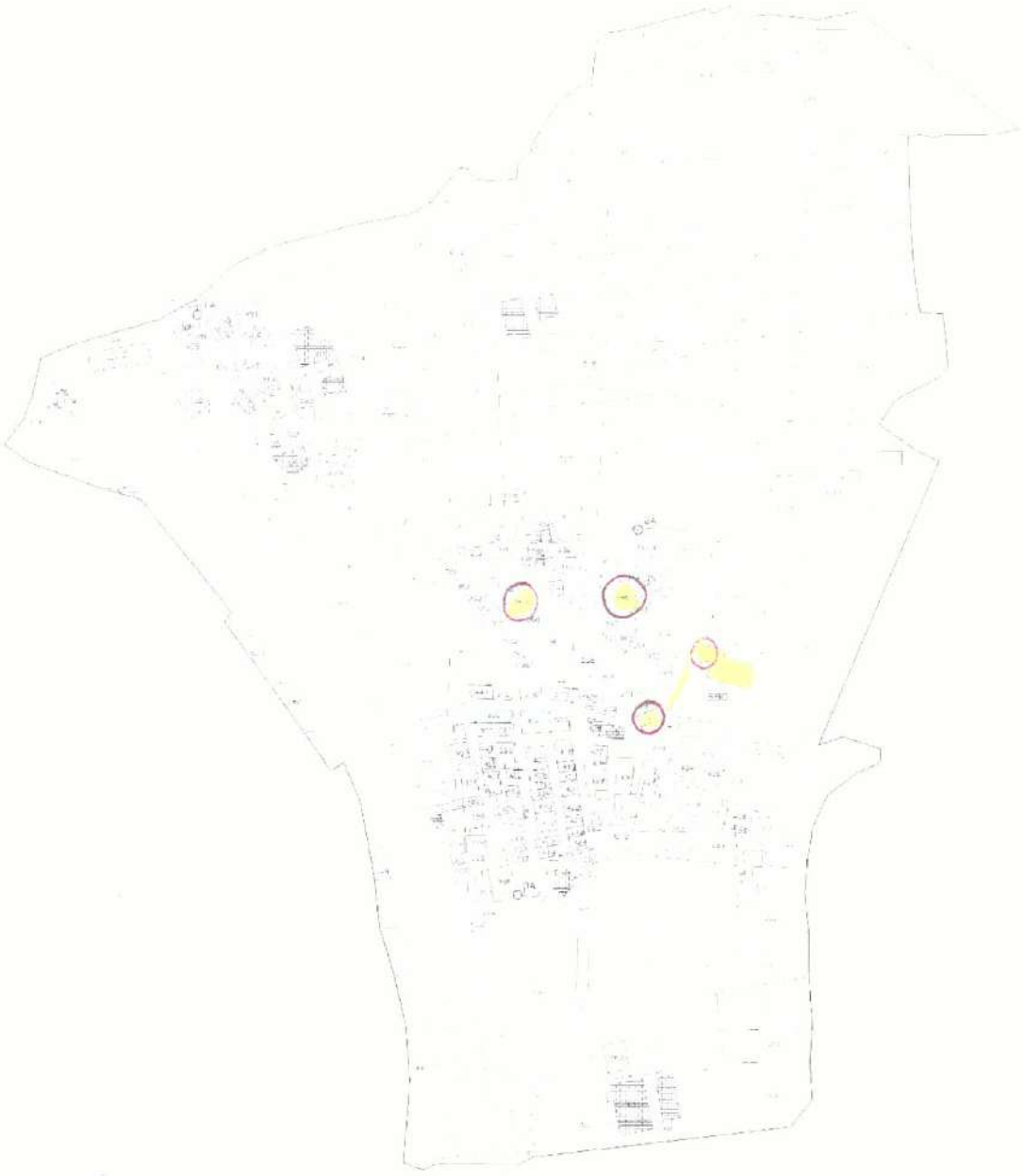



FOTO 12: Foglio **7** - **MURO DI SOSTEGNO (adiacente Particelle 371 - 674)**